

Anno XI
Estrazione 2006/07

CARA CORTINA

10

1996 - 2006

ANNIVERSARY



MATTEO COLANINNO

UNA PROPOSTA PER
IL FUTURO DELL'ITALIA

DINO BUZZATI

LA MONTAGNA
RACCONTATA E DIPINTA

GIACOMO CASANOVA

NON SOLO UN LIBERTINO

CRODA DA LAGO

GITA IN NEVE FRESCA SOTTO LA
CRODA E IL BECCO DI MEZZODÌ

DOSSIER NAUTICA

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Milano

ATTUALITÀ

CULTURA

ECONOMIA

NATURA

ITINERARI

È ARRIVATO ALEX

Un'opera indispensabile, lungamente attesa, si è posata a Pontechiesa

di Brando Da Col

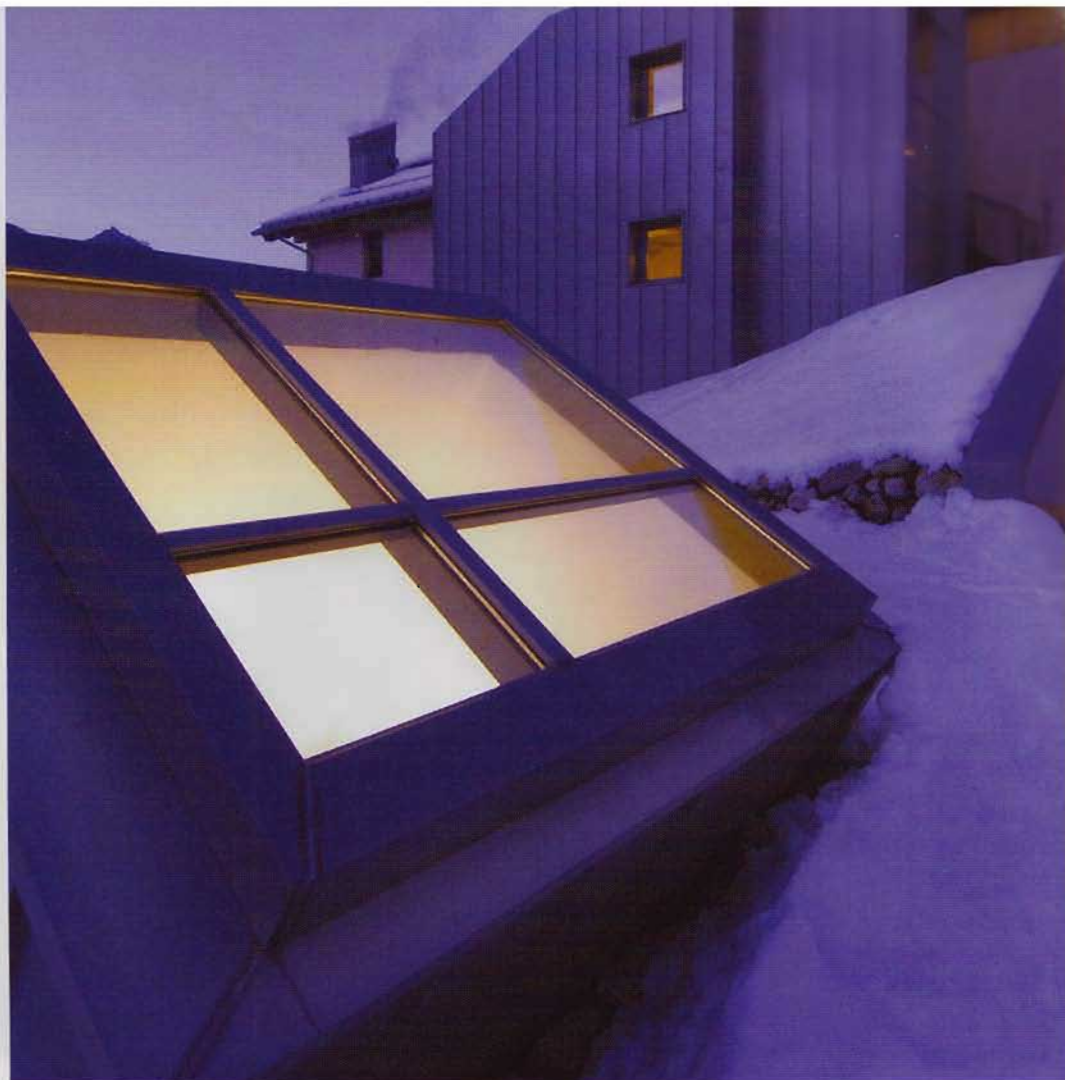
Quanto l'abbiamo aspettato, sospirato, programmato e non arrivava mai. Ci dicevano: "Lo faremo trasformando l'edificio che oggi ospita la piscina" e poi "Lo costruiremo dietro allo Stadio Olimpico" e ancora, "No, si farà alla ex stazione ferroviaria".

Il tempo tuttavia passava e Cortina, la più nota tra le stazioni turistiche italiane, continuava a esserne sprovvista. Poi una serie di eventi: un'idea dell'architetto Silvio Bernardi, un'iniziativa programmatica di Floriano Pra, già assessore Regionale per il



turismo, l'iniziativa del Comune di Cortina che, fortemente motivato e convinto, ha trovato i finanziamenti necessari tramite la Regione Veneto, le Regole d'Ampezzo che a loro vol-

ta hanno messo a disposizione un proprio bene importante. Insomma, un complesso mosaico di iniziative, idee, accordi e progetti, che, uniti a qualche sogno e molta determinazione, hanno portato in mille giorni di lavoro alla tanto attesa giornata dell'otto di dicembre quando, con un brano di Brahms eseguito dall'Orchestra dei cameristi della Fenice di Venezia, è stato finalmente inaugurato il "Complesso del Centro Congressi -Alexander Girardi". Un momento che moltissimi dei 628 invitati, comodamente seduti nelle



Una veduta d'insieme e due particolari del Centro Congressi Alexander Girardi ritraggono alcune soluzioni architettoniche di grande interesse progettuale

eleganti poltrone grigio-fumo di Londra della grande "Sala Enel", hanno compreso profondamente, con quella intima soddisfazione, quella consapevolezza del fatto che "se veramente le cose servono, vanno fatte e noi le sappiamo fare". Un'altra sensazione, ben celata, è stata quella che la giornata era in



La Sala Enel, durante il discorso del Sindaco di Cortina, Giacomo Giacobbi, alla serata inaugurale. Sotto: la zona bar, disposta a un livello intermedio tra le diverse sale. Nella pagina a fianco alcuni spazi dedicati al Museo e l'ingresso principale

tutti ancora in allestimento a cura delle Regole. Altre sale ancora saranno sede di incontri, mostre e spazi espositivi. L'attuale struttura, decisamente innovativa rispetto all'edificio originario, prevede inoltre collegamenti con l'ex Segheria, futuro Museo Etnografico. Una superficie complessiva di 2.591 metri quadri, un insieme affascinante, equilibrato e lineare nelle sue strutture in legno forte e cemento grezzo, che si alternano con le bianche pareti graffiate da luce che le attraversa da misurate forature essenziali. Colori naturali, nessuna apparente ricercatezza. Un modo di esprimersi che ci ricorda quello del carattere della gente di montagna.

ritardo di almeno 30 anni, ma era finalmente arrivata e il Maestro Alberto Veronesi con la sua bacchetta aveva fatto sgorgare note straordinarie dagli strumenti dei suoi orchestrali, note che avevano raggiunto i luoghi più profondi dell'ani-

mo, quelli nascosti, che mettono di fronte alla verità. Numerosi spazi sono stati destinati al Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini", al Centro Studi Flora e Fauna, ad alcuni uffici del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo,



rigoroso, solido, efficace, razionale, ma con qualcosa di geniale, di personale. Qualità queste che nella gente di Cortina, in parte, si sono appannate. Spero che questo "lavoro" sia un segnale forte in grado di risvegliare la voglia di essere innovatori e saper guardare al futuro con più coraggio e determinazione. Grazie quindi a tutte le persone che

ci hanno lavorato e alle forze politiche che vi hanno contribuito. Un plauso speciale va naturalmente agli architetti Silvio, Valentina e Jacopo Bernardi che con la collaborazione, in fase esecutiva, dei colleghi Sergio Vendrame e Gianfranco Brusati, hanno saputo dare splendida forma a un sogno che da troppo tempo attendevamo di vedere realizzato. ❁